

PROCURATORE DEL
1 AGOSTO 1927
PISA

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DI PISA E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno L. 15, per un semestre L. 10.
Abbonamento di sostegno L. 25.
Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa.
Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza del Montino, C. C. con la posta. Prezzo Cent. 20.

ANNO XXXV (V del Littorio) Si pubblica ogni settimana NUM. 19

Sabato-Domenica 7-8 Maggio 1927

PUBBLICITÀ: Le inserzioni — e si intende che la tariffa sia giunta fino ad oggi era soltanto convenzionale come si usa in tutti i giornali — è ora fissata indistintamente per tutti, perchè sono aboliti trattamenti di favore, in L. 3 alla linea in prima pagina, in L. 2 in seconda, in L. 1,50 in terza L. 1 in quarta. A cui si aggiunge la tassa governativa.

Sua Maestà il Re ha avuto entusiastiche accoglienze a Siracusa.

S. E. il primo Ministro on. Mussolini ha fatto la domanda di iscrizione al quarto concorso nazionale per la « Vittoria del grano ».

Il Segretario generale del Partito fascista è stato nominato Presidente dell'Opera nazionale Dopolavoro.

Il signor Domizio Torrighiani è stato tradotto all'isola di Lipari dove rimarrà in villeggiatura per cinque anni.

Ritempiamo lo spirito: Turati, Ciano, Suardo e Rossini hanno inaugurato Domenica a Bergamo la Casa del Fascio.

All'estero il 1.º Maggio è passato in modo scialbo, in Italia pacifico, sereno, fra gli squilli di cordi di quella farsaccia che i rossi rappresentavano a ripromettere nella occasione il Paradiso in terra ai creduloni.

Al salone degli artisti a Parigi, inaugurato ora dal Presidente, figura il busto in bronzo di Mussolini eseguito dallo scultore svedese Johannesen. Il primo Ministro d'Italia pose otto volte, e fece all'artista l'impressione di un uomo affabile, buono, diverso da quello delle descrizioni di maniera che si fanno di lui.

FIFA

Bisogna sapere che qualche migliaio di Camicie Nere è di guardia sulle frontiere perchè era un continuo scappare di rinnegati, un continuo introdursi di sicarii e mestatori.

Il sig. Carlo Maurras capo riconosciuto dell'« Action Française » ci ha preso ombra e dalla sua penna è uscito il grido di allarme: « Preparativi militari italiani contro la Francia... *Le Patrie en danger*. Proprio sul tono del saccolotto nell'Andrea Chénier.

Ma, signor Maurras, rientri in lei. Non si scalmi, via. O non capisce che a dar nelle smanie per così poco c'è da far ordire d'averne una paura biriona?

Supristi! Se bastano poche camicie nere a metterlo in orgasmo, che cosa mai farebbe davanti a un Corpo d'armata? Senza contare — benedetto lei — che mi mette la tremarella in corpo a quei poveri fuorusciti, i quali stanno già studiando sulle carte geografiche un luogo d'asilo più sicuro. Dice che Cesare Rossi aveva pensato al Polo Artico, ma, essendogli fatto osservare che le foche e gli orsi bianchi non pagano, ha dovuto cambiare idea.

Dunque, caro signor Maurras, stia quieto. Noi, qui in Italia, abbiamo i nervi perfettamente a posto, e siamo di ottimo umore, mangiamo d'appetito i nostri maccheroni, ascoltiamo di gusto le nostre serenate. Certo, non glielo nascondo, siamo anche un pochettino militaristi. Se ci facesse l'onore di una visita, potrebbe vedere non pochi ragazzi al disotto degli anni dieci fare gli esercizi militari in cucina col fucile di legno, il cavallo di cartone e le sciabole di latta. Ma, da ospiti compiti, se proprio un tale spettacolo le disturbasse i sensibili visceri, diremmo ai sopralodati ragazzi: Ehi! Filigiuoli, deponete le armi, *monsieur ne veut pas*.

Lo vede signor Maurras, come siamo gentili, noi? S'immagini che facciamo il possibile per contentare quell'insigne scrittore jugoslavo, che ebbe, giorni addietro, la bontà di consigliarci d'involgere bene gli aranci nella carta di seta, operazione indicatissima per distoglierci da ogni impresa per la quale, mettendo piede oltre frontiera, andremmo nientemeno a cadere fra le atrocissime unghie degli « eroici slavi del sud », e allora... No, No, per carità, non ci pensiamo: che paura, che paura! Signor Maurras, ce lo favorisce un un bicchier d'acqua?

Oh, ora va un po' meglio. Ma glielo dica — lei che, come noi, ha provato quel che vuol dire paura — glielo dica a quel signore di Belgrado di parlare un pochino più da cristiano. E' questo il modo di discorrere con la gente per bene? Se fosse

sempre vivo Don Abbondio, invece di sognarsi bravi, viottole, rupi, fughe, inseguimenti, grida, schioppettate, si sognerebbe jugoslavi, trottole, semicupi, acciughe, abbaamenti, strida, buggerate.

O lei, che si sogna, signor Maurras? Non mica le Camicie Nere, eh? No, non li faccia, sa, certi sognacci. Ne va di mezzo la salute. E poi, siccome in Francia il giuoco del lotto non c'è, le sarebbe tolto anche il vantaggio di rilevarci i numeri.

Gli stessi

Prima: li avete visti: erano del partito liberale, erano del partito democratico, insomma erano del partito del tornaconto, e li bruciava la inquietudine per la conquista di un posto, di una onorificenza, di un incarico, di una posizione pubblica.

E già scappellate, e sbraccettate e corse per tutte le scale a mettere innanzi la loro insuperabile bestialità di untosi, tortuosi accaparratori. Sempre invariabilmente, ostinatamente, pedestremente volevano il posto. E facevano allora giuocare il privilegio della loro indispensabilità.

Erano così allora, e son rimasti tali e quali oggi. Col distintivo all'occhiello dopo aver sudato una tessera che avrebbero scartato tanto volentieri, perchè neppur la marcia rivoluzionaria su Roma li svegliò dal loro burbanzoso pacifismo, oggi son fascisti. Ed a sentirli dei più accaniti. Il partito senza di loro non si reggerebbe in piedi. E già, allora, come prima, a riprendere il posto. Non vogliono perdere la battuta. Mai. Bisognerebbe denunciarli. Non verrà mai l'ora, che il popolo benedirebbe, di insegnare un poco di moderazione e di riservatezza a questi tenaci inflessibili, indispensabili detentori della carica, dell'ufficio, della rappresentanza pubblica?

Voi avete avuto dei posti al tempo degli altri partiti. Ora dovete cederli agli uomini del nuovo partito, ai puri, ai liberi, che non portano il tanfo di vecchie brighe, di amuffite concezioni.

E quello che è bello: gli stessi rappresentano novantanove volte su cento della gente che non ha competenza. E poi della gente che non dà, e se dà mette i cartelli sulle cantonate e va in giro per le strade panciuta a reclamare l'omaggio: guardatemi bene, sono quello che ha dato 20 lire per gli orfani di guerra. Appuntellate la cassetta. Ma intanto con tanta beneficenza, diventeranno degli spiantati. Son loro che danno a tutti: pensano agli invalidi, soccorrono orfani e vedove, tengono in vita asili ed ospizi, e via giù colle mani in molinello a distribuire quattrini a tutti, anche a chi non li vuole...

Il Partito fascista, e ci ha alla testa un giovane battagliero ed audace come lo chiamò il Ministro Ciano, deve spazzar via questi ultimi ingombri, questi superstiti detriti dell'accomodamento, questi tornacontisti o correntisti dell'amore verso il prossimo, questi generosi scalatori di incarichi pubblici.

Siamo intesi. A scriver così, noi siamo d'accordo colla parte più sana del Partito liberatore d'Italia!

IL GOBBO AMELUNGH

Le Esportazioni

e la tassa sugli scambi commerciali

« Intensificare la produzione per sottrarsi nella maggiore misura possibile al danno economico derivante dalle importazioni; ecco uno dei postulati che si è prefisso il Governo Fascista, postulato che deve completarsi con questa altra forma: intensificare la produzione per esportare nella maggiore misura possibile.

Per raggiungere più facilmente questo fine sono state concesse delle agevolazioni anche nel campo fiscale, tra le quali di non trascurabile importanza quelle riguardanti la tassa sugli scambi commerciali.

Il R.º D.º 30 Dicembre 1923 N.º 3277 con l'art. 16 esenta, infatti, dalla tassa di bollo sugli scambi le materie, prodotti, merci e beni mobili in genere esportati all'estero, cosicché sulle fatture relative, altra tassa non è dovuta che quella di bollo nella misura stabilita dall'art. 53 della tariffa allegata A. del testo della Legge di bollo.

Per quel dovere, però, che lo Stato di garantirsi contro eventuali frodi la concessione suddetta è subordinata all'esistenza di date condizioni ed all'osservanza di date norme. Sicché i casi in cui è emessa l'esenzione della tassa di scambio, in quanto, si verificano le condizioni previste dall'Art. 16 già citato, sono varie e tutte interessanti.

IN PUNTA DI PENNA

Viaggi cari.

Nel dopo guerra i viaggi costano molto, anzi troppo e non sono alla portata delle piccole borse. Le ferrovie hanno più che triplicato il prezzo dei biglietti, ma anche gli alberghi non ischerzano. Mentre prima del 1914 si pagava una stanza di un albergo di secondo ordine, decente, pulita, dalle tre alle cinque lire, ora, a seconda degli alberghi e delle città il loro prezzo è salito a proporzioni fantastiche. Ecco perchè tutti cercano di viaggiare di notte. Dormendo nel vagone di seconda classe si risparmia una notte di albergo.

Il viaggiatore, poi, in molti alberghi dopo aver pagato il dieci per cento per il servizio, che forma una bella cifra, si vede sfilare dinanzi, in pelottone serrato, quando parte, il portiere, il ragazzo del lift, il cameriere, la cameriera, il lustrascarpe, il facchino, e non manca che il cuoco. Dov'è la dignità — si domanda — dei lavoratori d'albergo? Si è creata la percentuale, e un decimo è percentuale molto alta, per togliere alla classe l'umiliazione della mancia, e invece la percentuale diventa semplicemente una addizionale sul conto, come lo sono nelle villeggiature e negli stabilimenti balneari e di cura, le tasse di soggiorno e di lusso. « Io sogno — conclude un giornale parigino — un albergo in cui si trovi questo piccolo avviso: *Tutte le mancie, oltre la percentuale, sono rigorosamente proibite* ».

Donne e mode.

Le donne del secondo Impero in Francia spendevano somme considerevoli per i loro vestiti, ma l'imperatrice Eugenia soleva dire che queste spese erano la sua politica, perchè favorivano ed incoraggiavano enormemente l'industria francese, ed ella vi concorreva, dando l'esempio del suo lusso. Per merito suo, la seta di Lione fu per molti anni una parola magica. Se ne combinavano abiti per tutto il mondo. Crescendo la moda delle guarnizioni, dei nastri e dei velluti, fu necessario creare pure nuovi tessuti leggeri per avere il piacere di guarnirli, e poichè l'Imperatrice di solito portava mal volentieri le stoffe pesanti, si creò il crespò, la garza, il *barage*, la mussola, la grènadine, la jaconais, l'organdino, il tull, la tarlatana, e questi tessuti diafani e leggeri ebbero più fortuna ancora delle stoffe di seta. Nel '52 venne in moda la garza cristallizzata che si adoperava in due o più gradazioni di una tinta ed era di effetto graziosissimo. Tutte le stoffe leggere si sovrapponevano sulle sete dello stesso colore, e quando eran chiare, facevano somigliare le donne alle nuvole, paragone di cui le signore di allora si compiacevano assai.

La macchina parlante.

— Ah! voi pure possedete una di quelle macchine che parlano?

— Sì.

— E quanto l'avete pagata?

— Nulla. L'ho sposata.

Sordo.

— Ho sentito che sei sordo alle lagnanze dei tuoi creditori.

— E come può essere altrimenti? Sono indebitato fin sopra le orecchie.

♦♦

Baci: ancora baci.
Lui. — Con questo bacio io ti ho detto tutto! Mi hai capito?

Lei. — Ripeti ancora una volta! Non ho capito bene!

MARTELLEITO

I pisani ricordino che l'unico giornale pisano è il ponte di Pisa.

Prima Conferenza Internazionale per la rabbia

(E. B.) Per iniziativa del Comitato di Igiene della Società delle Nazioni si è riunita a Parigi, presso l'Istituto Pasteur (25-30 aprile) la « 1.ª conferenza Internazionale per la Rabbia ed i relativi problemi di difesa dell'uomo e degli animali domestici ».

È riuscito uno dei Congressi scientifici di vero carattere mondiale e di molta importanza.

La nostra Nazione vi è stata degnamente rappresentata dal chiarissimo Professore Di Veste, Direttore dell'Istituto di Igiene della nostra Università. E con giusto merito di Lui, che per primo mise in evidenza nei nervi le formazioni caratteristiche della Rabbia. Gli fu fatto l'onore della nomina a Presidente della IV.ª Sezione (Cura preventiva degli animali domestici morsicati, e vaccinazione preventiva dei cani).

Dell'Italia Fascista hanno tenuto pure alta la riputazione, il Prof. Puntoni (oriundo Pisano) Direttore dell'Istituto Antirabico di Roma, il Prof. Finzi della Scuola Superiore Veterinaria di Milano, il Prof. Fermi Direttore dell'Istituto antirabico di Sassari con il suo assistente Dott. Lumbau. I primi tre erano intervenuti per delegazione Governativa.

Con ossequio mandiamo rallegramenti ai nostri scienziati ed in modo particolare al Professore Di Veste, vanto e lustro del nostro Ateneo e decoro della scienza italiana.

TESTE e TASTI

La Mostra Fotografica del paesaggio.

Una delle più grandi attrattive del X Congresso geografico italiano che si terrà a Milano nel prossimo Settembre sarà la Mostra fotografica del paesaggio bandita fra i fotografi italiani e stranieri, sia professionisti che dilettanti, e dotata di ricchi premi in denari, in medaglie, in oggetti di tecnica fotografica.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 Luglio, mentre la presentazione del materiale potrà essere fatta entro il 25 Agosto.

La primaverile festa da ballo.

Nel salone dei concerti del Verdi, il Sottocomitato Femminile per la VII Gara Nazionale di Tiro a Segno ha preparato per Domenica sera 8 Maggio un grandioso ballo.

Fanno parte del Comitato, presieduto dalla Signora Elena Queirolo, le Signore Augusta Guidi-Buffarini moglie del Podestà, Ida Terzi moglie del Prefetto, Contessa Maria Giulii Rossetti Gualandri, Emma Orsini Baroni, Giulia Rossi Maglioli, Lucrezia Rossoni, Mary Rossetti-Nissim, Bianca Bracci Torsi, marchesa Elvira Serlupi, Baronessa Beatrice Carranza, Elena Petri moglie del Colonnello, Ernesta Guidotti e Signa Giuseppina De Guidi.

Ecco un ballo che preparerà un bel tiro.

Nozze Bazzell-Carmi.

Sono state celebrate queste nozze nella intimità della famiglia, coll' intervento di pochi amici.

L'amico avv. Luigi Carmi, e la Signorina Ida Bazzell figlia dei Signori Enrico Bazzell e Maria Bazzell Luzzi, si unirono in matrimonio avendo a testimoni l'avv. Gualtiero Lami ed il Sig. Angiolo Bazzell.

Nel giorno antecedente alle nozze nella casa della sposa fu offerto un rinfresco signorile alle amiche, e nel giorno della cerimonia il Nettuno servì il pranzo nuziale. Doni e fiori furono portati alla sposa in grande quantità.

Perché il 75% delle Automobili nuove acquistate in Italia nel 1925 sono

FIAT?

Perché una FIAT vale più di quanto costa:
Perché è robusta, semplice, sicura, veloce, economica:
Perché è costruita con i materiali più resistenti; le vetture ed i camion FIAT costruiti dieci e più anni fa sono ancora in circolazione:
Perché anche dopo parecchi anni d'uso si può rivenderla con facilità realizzando buona parte della somma spesa:
Perché con i 40 MODELLI che la Fabbrica costruisce si può soddisfare qualsiasi richiesta del Cliente:
Perché ovunque si può trovare il pezzo di ricambio a basso prezzo:
Perché la Ditta

Arturo Montecchi - Pisa

Concessionaria esclusiva per la Provincia di Pisa

esercendo un'azienda automobilistica modernamente organizzata con garage, officina di riparazioni con operai specializzati etc. etc.

Assicura al Cliente

la migliore e continua assistenza ed i servizi più completi e solleciti di manutenzione e di rifornimento ai prezzi più limitati.

VENDITA A RATE

La S. A. SALZA FEDERICO

PISA - Borgo Stretto 14 - PISA

Fabbrica in proprio e vende subito direttamente al consumatore

Cioccolato - Biscotti - Pasticceria

Per Nozze e Comunioni bomboniere e confetti a prezzo di fabbrica
PRODOTTO SEMPRE FRESCO ED AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Le più moderne Macchine.

La miglior tecnica nella lavorazione

★★ **Tutte le specialità di dolci** ★★

Il Ponte di Pisa si rallegrerà di questa unione e manda agli sposi gli auguri suoi più lieti.

Un numero Unico.

Nella imminente riapertura della Chiesa monumentale di S. Caterina sarà pubblicato per i tipi delle Officine grafiche Mariotti - Pacini un Numero Unico che conterrà scritti pregevoli illustrativi dei tesori di pittura e di scultura.

Il Numero Unico sarà una esaltazione delle cose preziose pisane, nascoste qua e là, che rioriscono nei ricordi, negli scritti, simpaticamente.

La festa del libro.

In tutta Italia si farà dal 9 al 16 Maggio la festa del libro: la settimana della glorificazione del movimento librario.

A Pisa si svolgerà la Fiera sotto le Loggic di Banchi; e si esporranno i libri dalle epoche passate alla nostra; e vi concorreranno le Librerie della nostra città. I banchi saranno adobbati elegantemente, e vi figurerà così in modo nobile e degno la indusre fatica dei nostri stampatori artisti.

Le nozze Adorni Braccesi-Maruzzi.

Sabato 30 Aprile si celebrarono le belle nozze. La nobile signorina Elena Adorni Braccesi figlia del Nobile avv. Giulio Adorni Braccesi e della Nobile Signora Adriana Adorni Braccesi Cerrai sposò il dott. Mario Maruzzi figlio del dott. Luigi Maruzzi e della Nobile Signora Luisa Maruzzi Lawley.

Nella Chiesa di S. Paolo a Ripadarno ufficio per la cerimonia religiosa Mons. Pasquale Stefanini amico della casa Adorni-Braccesi, che rivolse agli sposi dolcissime parole dopo aver dato ad essi la benedizione a nome di Sua Santità. Furono testimoni il Cav. Giuseppe Adorni-Braccesi ed il Comm. Avv. Giuseppe Raffaello Cerrai per la sposa, ed il Cav. Carlo Lawley ed il Cav. Giovanni Maruzzi per lo sposo.

Dopo la cerimonia religiosa, nella casa Adorni Braccesi fu servita dal Grand Hotel Nettuno una colazione fredda a circa cento invitati. Il Comm. Avv. Cerrai indirizzò agli sposi un commovente affettuoso saluto.

La sposa ebbe ricchissimi doni e trionfi di fiori. Elegante la corbeille del Podestà on. Bufarini. Centinaia e centinaia di telegrammi salutarono la unione dei due nobili giovani che partirono alla volta di Venezia.

Il Ponte di Pisa, vecchio amico delle due Case pisane fra le quali cortesia e signorilità sono in gran pregio, manda alle belle nozze gli auguri fervidissimi colla gioia più schietta.

Dei doni che sono in molta parte notevolissimi e di altre particolarità della festa nuziale debbo parlare in quest'altro numero.

Un sonetto.

E' di Lallo, dedicato a «Chianciano».
Non più de le repubbliche in tenzone
Urla tra i poggi carichi di verde

L'odio feroce: della tua passione
Fin l'ultimo ricordo ormai si perde,

Bella perla d'Italia che risorgi
Nella gloria del tempo e delle mute
Visioni di bellezza, onde ci porgi
Con mano amica l'acqua e la salute.

Dorme Poseidona e dorme la contesa
Sotto l'immane pietra millenaria,
Ma le campane suonano a distesa

Chiamando Orazio perchè s'oda ancora
Alto nel mondo il carne che non varia,
Il carne della tua fremente aurora.

Costolette di agnello alla bolognese.
Si prendono delle costole e si mettono
in padella con lardo strutto.

Quando saranno quasi cotte, si scolerà l'untore e si aggiungerà un pezzetto di burro: si faranno friggere ancora e poi si coleranno con alquanto sugo di pomodoro e pepe.

Si servirà il fritto colla salsa ottenuta.

Carciofi.

Dei Vägeri andarono l'altra sera in San Biagio alla Fattoria ospitale di quel gentile e colto Signore che è l'avv. Gian Francesco Guerrazzi.

Avevano avuto l'invito dal caro Lionello Paoletti, stimato fiduciario dei tecnici agricoli della provincia di Pisa ed agente generale della Fattoria Guerrazzi, per studiare un nuovo sistema di cultura intensiva delle barbabietole. Ce ne son tante a Pisa!

Chi vide partire la brigata da Porta alle Piagge pensò invece ad una spedizione punitiva... ai galletti; e s'accese proprio così.

I galletti di primo canto ed i carciofi fritti furono la fatica deliziosa della buona fattorressa che apprestò la pasta asciutta colle cicche, l'arrostino fragrante, la schiacciata di Pasqua, i baccelli freschi ed il pecorino che diceva mangiamli mangiamli; e tutto annaffiò con il vino bianco ambrato che pareva una strofe alata da portar via su tutti in Paradiso.

Alla tavola, rallegrata dalla presenza della Fattorressa acclamata, e presieduta da Lionello dotto agrario ed avveduto preparatore di banchetti, sedettero in lieta clamorosa fraternità i Vägeri. E la cronaca ne segna i nomi così: il Selbo, il Tenco, il Mazzarro, il Questo, lo Scottò.

Alle ore dieci la comitiva riprese la via della città, mentre lucean le stelle e brillava sui volti la contentezza per il fraterno convegno indimenticabile.

La Misericordia di Viareggio in onore del Podestà.

Domenica 1.0 Maggio in una cerimonia intima che ebbe risalto di spontanea amorosa effusione, dalla Confraternità della Misericordia di Viareggio si festeggiò la nomina del fratello Cav. Ing. Luigi Leonzi a Podestà di quel Comune.

Gli furono offerti una medaglia artistica

d'oro, ed un mazzo di fiori; ed in onore di Lui fu pure pubblicato un Numero Unico.

Il cav. ing. Leonzi fin dall'infanzia fu iscritto fra i soci della Istituzione; e bene ha scritto che ad essa si sente legato da fraternità di pensiero, di fede e di opere.

La morte del Senatore Sanminiatielli.

Domenica 1.0 Maggio alle ore 11 spirava in Roma colpito da male improvviso il Conte dott. Donato Sanminiatielli Senatore del Regno, vice-presidente della «Dante Alighieri» e vice presidente della R. Accademia dei Georgofili. Il Partito Fascista pisano gli ha dedicato un manifesto chiamando il Senatore Sanminiatielli benemerito della Patria.

La salma è stata tumulata nella Cappella gentilizia di Perignano presso Lari.

Buona usanza.

Una signora benefica, a mezzo dell'avv. Adorni-Braccesi ha mandato alle bimbe dell'Infanzia abbandonata 5 camicie e 5 paia di mutande.

La Signora Italia Bracci-Bagnolesi ha offerto L. 50 alle Orfanelle di Padre Agostino nel 1.0 anniversario della morte del suo babbo Giovanni Bracci.

Il Dopolavoro ferroviario di Pisa lire 200 alla sottoscrizione per la famiglia del macchinista Biglieri perito tragicamente.

Il Cardinale Maffi L. 100 all'Ospizio di Mendicizia in ricordo della visita.

I ginocchi del C. E. P. N.
FRASE AD INCASTRO
(XXOO COXXX)

Serbo vino impuro e pretto...
piccolino nell'aspetto...
ti saluto e vado al letto.

Soluz. del gioco precedente
CE - DI - MENTO

il Duchina

AUTO GARAGE TOSCANO

PISA - Tel. 3-77 - V. Felice Cavallotti 19

Officina riparazioni - Pezzi ricambio O. M.
Scuola Guida - Rifornimenti
completi - Posteggi
Noleggio Automobili O. M.
SERVIZIO NOTTURNO

Dott. A. RUSCHI
SPECIALISTA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

GIÀ AIUTO ALLA CLINICA OCULISTICA DI PISA

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 (eccezion fatta il Giovedì e la Domenica).
PISA - Piazza A. D'Ancona (già S. Francesco) N. 2

Nel Centenario del «Promessi Sposi»

A cento anni precisi di distanza dalla prima pubblicazione dei «Promessi Sposi», Storia milanese del secolo XVI, rifatta da A. Manzoni, la COSMOPOLIS EDITRICE di Torino raccoglie in volume «Il Tesoro Inviolabile», Storia egiziana dell'epoca dei Faraoni, narrata per la prima volta dal grande scrittore greco Erodot e rifatta da Americo Searlatti.

Sarebbe assurdo voler stabilire tra questi due romanzi storici, per quanto entrambi ispirati alle più alte idealità morali e religiose, un parallelo letterario: ma sotto vari altri aspetti, e per il grande interesse determinato dall'ambiente, questo «Tesoro Inviolabile», supera i «Promessi Sposi» in quanto la modesta storiella registrata nelle cronache del Ripamonti non regge al confronto del mirabile racconto descritto dal grande greco chiamato il «Padre della Storia».

Questo «Tesoro Inviolabile», che è poi il Tesoro di Ramsinite, è in realtà il romanzo il più straordinario ed impressionante fra quanti ne produsse la letteratura di ogni tempo e di ogni paese.

Sotto molti punti di vista, quali la sua potenza drammatica, la grande sua passionalità, la singolarità e le sorprese del suo intreccio meraviglioso, ma soprattutto per l'interessantissimo ambiente della vita pubblica e privata dell'antico Egitto, questo «Tesoro Inviolabile» supera di gran lunga qualsiasi più acclamato capolavoro del romanzo storico.

Presentato dallo Searlatti in un primo tempo in forma di film al più importante Concorso Cinematografico internazionale che sia mai stato indetto — quello della CINES di Roma — dalla Giuria si ebbe aggiudicato, su ben 932 lavori inviati da ogni parte del mondo, il Primo Premio.

La sopraggiunta crisi dell'industria cinematografica e le enormi spese che avrebbe occasionate l'allestimento, non permisero fino ad ora che il lavoro dello Searlatti comparisse sullo schermo, e perciò chiese ed ottenne l'A. di poterlo esporre sotto forma di romanzo.

Americo Searlatti, scrittore versatile o brioso, il beniamino di tutto il pubblico colto d'Italia, l'arguto compilatore dei piacevolissimi *Et ab hic et ab hoc* che pubblica quindicinalmente in *Minerva*, aggiunge con questo «Tesoro Inviolabile» un anello alla lunga catena dei suoi successi letterari ed insegna ai giovani le nuove vie che dovrebbero percorrere per rendersi degni del loro genio e della loro intelligenza.

A. SCARLATTI, «Il Tesoro Inviolabile». (Cosmopolis Editrice, Torino, Via Bertola 49). L. 10.

Prof. E. BATINI
Ginecologo
PISA - Via Lavagna n. 9
Telefono 5-41

Prof. Gino Del Guasta

Già assistente nella Clinica Medica e già 1° assistente in quella Pediatrica

Direttore e fondatore della Rivista «L'attività Medica Italiana»

VISITE TUTTI I GIORNI
dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
La Domenica soltanto dalle 10 alle 12

PISA - Via Guglielmo Oberdan N. 14 (già Borgo Largo)

Alla Sapienza

Concorsi. — Sono aperti i concorsi per un posto di aiuto in scienze matematiche, fisiche e naturali (L. 900 annue oltre l'assegno di attività e la indennità del caro viveri); di primo assistente nell'Istituto di Clinica Pediatrica (L. 7 mila e gli altri assegni);
Il 14 Maggio scade ciascuno dei concorsi.

I laureandi di Ingegneria in Sardegna. — Le accoglienze fatte in Sardegna ai nostri laureandi in Ingegneria avranno lungo simpatico ricordo fra la bella schiera che si recò in Sardegna per la gita di istruzione. Il prof. Quaglia, direttore della gita, si è compiaciuto molto della importanza che assunse subito la escursione e del trattamento cortese col quale si fece onore ai suoi allievi.

Fra il verde e l'azzurro

Uliveto. — Siamo intesi, è stato stabilito. Ai 10 di Giugno, secondo il solito, si aprono le antiche Terme di Uliveto; e quest'anno l'apertura rappresenta una solennità perchè notevoli miglione sono state apprestate nel rinomato Stabilimento.

L'Albergo è stato riordinato e fatto più elegante; il Ristorante funzionerà più gustoso; ed alla pacifica ombra del parco più gaianamente la el-tta colonia bagnante sosterrà a procurarsi un benefico riposo.

Uliveto è un nido di salute: colle sue efficacissime acque calde e coll'acqua insuperabile da tavola, la notissima acqua gassosa, acidula, alcalina, litinica, che tutto il mondo ci invidia.

Pisa nei letterati ed artisti italiani

VII.

Nel primo di questi articoli dedicati al poeta Giovanni Anguillesi che abbiamo veduto come abbia abbruciato, in onore e lode della sua Pisa, il migliore incenso della sua poesia, accennai fuggacemente che egli apparteneva alla Società dei «Polentofagi».

Sarà opportuno qui dire qualche cosa di più concreto intorno a codesta Società, anche per la ragione che l'Anguillesi ne ha tessuto, in molte spiritose quartine, i costumi. Che i costumi dei «Polentofagi» o mangiatori di polenta, fossero purissimi non lo crederei. Coloro che appartenevano a codesta Società non erano, tutti, farina da far ostie; e già il 700, l'età classica del *Cicisbeismo* e dei facili amori, era quanto mai indulgente a Cupido anche se faceva o meritava delle birichinate!

L'Anguillesi, naturalmente, dipinge l'Accademia dei mangiatori di polenta come un'adunanza che faceva qualche conversazione letteraria coronata, poi, da una classica scorpacciata di polenta innaffiata dal vino del Chianti.

«Noi col vino che Flora manda
Trangugiando avidi e pronti
Lei dolcissima ci manda
Caro don dei vicini monti».

Ma il vino, ben si sa, è fomite, qualche volta, di Venere, e l'Anguillesi non nasconde che di fronte a qualche poemetto un po' scollacciato le disquisizioni accademiche venivano troncate, e gl'innocenti «Polentofagi» si sbellicavano dalle risa.

«Ma se giunge a noi davante
Nato in ira al biondo Dio
Un poema petulante
Va ogni disputa in oblio».

«Quel leggam, nè intier pur letto
Arso è tosto e in polce reso,
E facciam del libro inetto
Sacrificio al nume offeso».

Ora che poemi petulanti ne dovessero capitare spesso è ovvio immaginarlo quando si pensi che fra i Polentofagi figurava un prete amico d'Apollo e di Venere, e, quasi

costui non bastasse, ingrossava le file degli Accademici Domenico Batacchi il quale, sotto il nome di p. Atanasio da Verrocchio, pubblicò le sue lascive e spiritose novelle.

Il Batacchi era anche amico intrinseco dell'Anguillesi, e a lui faceva rivedere le sue poesie. Talvolta però l'amicizia veniva turbata da qualche nuvoletta di poetico sdegno. Un giorno, essendò nata fra loro non so qual grossazza (narra il Tribolati) il Batacchi chiamò l'Anguillesi «poeta da un quattrino»; e, a provarglielo, copiò tutte le poesie di lui, con minutissima scrittura in un solo foglio da un quattrino. In più luoghi delle sue Novelle e dei suoi poemi il Batacchi allude ai consigli letterari dell'amico come in fine del Canto VI della «Rete di Vulcano».

«Ma tempo è che la mia Musa scherzosa Sospenda di far fiuto al suo trombone, Chè il canto passa la dovuta metà»
E il dottor Gian Domenico s'inquieta».

Anche la *Politica* (la fiera che tutto il mondo appuzza) sarebbe dovuta star lontana dalla Casa Masi di Via Tavolera dove si adunavano i Polentofagi. Ma com'è spiegato allora che codesto crocchio di letterati e di buontemponi fu proprio sciolto dal Governo a causa di un Capitolo burlesco di Tito Nanzi intitolato

«L'orologio al Monte di pietà».

Ora se si pensa che Tito Manzi che, giovanissimo, ottenne la Cattedra di Diritto Criminale nell'Università Pisana, fu uno degli spiriti più indipendenti della sua epoca, e fu *magna pars* negli avvenimenti politici della sua età, si dovrà concludere che le Sale dell'Accademia Polentofaga risuonasse, anche di frasi velate commentanti, o forse irridenti, il Governo che, alla fine, fece piazza pulita!...

Non credo d'esser lontano dal vero affermando che, anche qualche signora, facesse parte del crocchio dei «Polentofagi».

Fra queste non doveva ottenere l'ultimo l'ultimo posto la Signora, o meglio la signorina, Maria Luigia Cicci, pisana, detta in Arcadia *Erminia Tintaride*.

Quando nell'ancor verde età di 34 anni morì l'8 marzo 1794 una schiera di poeti si affrettò a celebrarla in prosa e in versi.

Bastino fra questi i nomi di Fortunata Sulgher Fantastici, di Damiro Cerionto, di Sibillo Lasionio Vice Custode della Colonia Alfea, di Pietro Bagnoli e di Giovanni Rosini professori universitari.

Anche l'Anguillesi cantò la sua flebile elegia sulla tomba, innanzi tempo aperta, di Luisa Cicci in un sonetto che incomincia:

«Cetra immortale, che giaci appo il funesto Sasso che il frad'Erminia in seno asconde, E serbi ancor tra l'aveve fila inteso, Il sacro onor dell'apollinea fronda».

Ma altre signore appartenevano alla Accademia dei Polentofagi fra cui la Del Mosca, la Lorenzani e un'altra signora chiamata Lucrezia della quale Felice Tribolati tace il cognome per riportare un epigramma che le fu fatto e dato in occasione di mascherata:

«Se Lucrezia pensava come voi Roma avrebbe tuttora i regi suoi».

Accostiamo questa Lucrezia... a Domenico Batacchi, e concludiamo che — nella Società dei Polentofagi — si mangiava la polenta, certo, ma probabilmente non sola. E si beveva anche il vino fiorentino, ma dopo non si recitava né il Rosario né le Litanie!

Tanto è vero che questo benedetto mondo è stato, sempre, lo stesso!

EUGENIO CAPPELLI

A Piè del Ponte

Alcune frazioni di Bagni S. Giuliano assegnate al Comune di Pisa. — Un regio decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ha aggregato al Comune di Pisa la parte del territorio del Comune di Bagni S. Giuliano risultante dalla pianta planimetrica vistata in data 16 agosto 1926 dall'Ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Pisa.

Il Comune di Pisa dovrà corrispondere annualmente al Comune di Bagni S. Giuliano la somma di L. 3314,25.

Il dott. Turola alla bonifica di Coltano. — Il Segretario generale dei Sindacati della nostra Provincia dott. Raoul Turola ha visitato gli imponenti lavori della Bonifica di Coltano. Egli accolto con simpatia, ha avuto parole di elogio per la perfetta organizzazione della Tenuta e di ammirazione per la titanica battaglia dei combattenti d'Italia che danno alla nazione nuove terre feconde e nuova dovizia di raccolti.

Festeggiamenti Francescani a Santa Croce. — I solenni festeggiamenti che dovevano aver luogo nella prima quindicina di maggio, si faranno dal 19 giugno al 3 luglio; e ciò perché i lavori di restauro della facciata della Chiesa non potranno prima essere ultimati.

La Mostra dei mobili a Cascina. — La inaugurazione dei mobili a Cascina, è stabilita per il 28 di agosto. Si dice che vi interverranno un Principe di Casa Reale e un rappresentante del Governo Nazionale. Il Presidente cav. Giuseppe Adorni-Braccesi ha portato l'invito, che è stato accettato, ai due Podestà di Pisa e di Livorno.

Studenti dell'Università di Roma a Pisa. — Martedì, dopo una visita a Chianciano, a Montecatini, a Montsummano ed a Viareggio arrivarono 50 studenti e studentesse romani accompagnate dall'On. Prof. Bussi.

La gita d'istruzione a quelle rinomate stazioni termali e balneari era stata fatta sotto gli auspicci e la guida del collega Cav. Uff. Vincenzo Lischi Direttore di «Terme e Riviera».

Dopo la visita ai monumenti ed alla Università dove deposero una corona al monumento degli studenti caduti in guerra, ricevuti dal Rettore magnifico dell'Università, accettarono un rinfresco loro offerto dai colleghi pisani.

Sempre con la guida dell'On. Prof. Bussi numerosi laureandi in medicina visitarono lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Baldacci accolti dai dirigenti Sig. Valentino Baldacci, Prof. Pieri, Arrigo Braccini e dai Chimici del Laboratorio Signori Dottori Giannesi.

La Ditta Baldacci offrì un sontuoso rinfresco.

Alle ore 13 all'Hotel Nettuno ebbe luogo un banchetto al quale presero parte il Prof. Canavari, il Prof. Lenzi, Carlo Conti ed altri del giornale «Terme e Riviera».

Prima che la riunione si sciogliesse arrivò il Podestà On. Buffarini che offrì lo spumante e fu ringraziato ed acclamato. Anche al Lischi si fecero dimostrazioni di viva simpatia per la cordialità con cui si era svolta la gita.

Le grida di viva Roma e viva Pisa si confusero piacevolmente in un accordo di franca, vibrante bontà.

L'Assicurazione «Fiume». — Abbiamo ammirato l'artistico manifesto della «Fiume» la forte Compagnia che esercita i più svariati rami di assicurazione e che è sorta per volere del Governo col concorso e la partecipazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il manifesto è apparso anche a Pisa ed in provincia perchè da qualche mese anche nella nostra città esiste una Agenzia Generale del prospero Istituto Fiumano. La sede di questa Agenzia è in eleganti locali in via Vittorio Emanuele N. 50 p. p.

La «Fiume» anche in Pisa si è già brillantemente affermata stipulando importanti contratti e siamo certi che, come è avvenuto nei maggiori centri d'Italia, anche da noi il pubblico, accoglierà con favore la bella istituzione.

il Mattaccio

Cronachetta agraria

Laureandi a Tripoli. — I laureandi del R. Istituto Superiore di Agraria, accompagnati dal Direttore Prof. Ravenna e dai professori Perotti e Leoncini, sono partiti Domenica scorsa per un viaggio di istruzione in Tripolitania. Il viaggio avrà brevi soste a Roma, a Napoli, a Siracusa, a Cagliari ed a Tunisi, e si svolgerà per una durata di venti giorni.

La Mostra Zootecnica a Vecchiano. — Si svolge splendidamente Martedì 3 Maggio, onorata dall'intervento dell'on. Buffarini, del Prefetto gr. uff. dott. Terzi, del Turola capo dei Sindacati e di molte altre autorità.

Bellissimi i capi esposti dalla Fattoria Salvati, dal Conte Agostini, dal Federighi, dagli Eredi Ferrucci, dal Capitano De Notter e dagli Eredi Roselmini.

Alla cerimonia di inaugurazione pronunziarono elativi discorsi il Commissario Prefettizio Cecco Coli, il direttore della Cattedra ambulante prof. Maffei ed acclamatissimo l'on. Buffarini che inneggiò al Duce ed alla Fortuna dell'Italia Agricola.

Fra Perrucche e Gibus

Al Politeama. — Al grazioso Teatro che speriamo di vedere al più presto completamente addobbato con il decoro che gli spetta, dopo le trionfali rappresentazioni del «Trovatore» andrà in isceca la «Tosca» di cui si è annunciato per sabato 7 Maggio la prima esecuzione. Dopo si darà Lucia.

SPORT

Il primo convegno escursionistico sui monti pisani. — Ai 22 di Maggio si effettuerà il I grande Convegno escursionistico toscano sui monti pisani.

Potranno prendervi parte Società sportive, di assistenza, le Scuole, le Sezioni del Dopolavoro, i gruppi degli avanguardisti e dei ballilla, i circoli riionali.

Il convegno che ha simpatica intonazione fascista, si svolgerà sotto il patrocinio della Federazione provinciale fascista pisana.

Il Convegno ciclistico Toscano. — Ai 12 di Giugno si terrà in Pisa un grande Convegno ciclistico toscano per la occasione della riapertura della Chiesa di S. Caterina e dello scoprimento della Cappella votiva ai caduti in guerra.

ENRICO MAZZARINI Direttore responsabile
Arti Grafiche Nistri Cav. V. Lascioli e Figli PISA

O. BIANCHI

GIOIELLIERE

Sotto Borgo - PISA

Specialità orologi oro:

PATEK, PHILIPPE & C. s.p.a.

VACHERON & COSTANNIT

ETTORE LANDUCCI & C.

PISA - Lung'Arno Mediceo - PISA

remiata Fabbrica di Mattonelli in Cemento semplici e ad intarsi

Marmette in mosaico alla veneziana. - Mattonelle in terra cotta greiffata - Tubi di grés - Cementi - Rivestimenti ceramici. Esposizione internazionale d'Igiene - Genova 1914

Concessionari per la vendita:

Piastrelle Richard-Ginori di Milano

La deliziosa, senza concorrenza

Deposito principale per Pisa: Via Rigattieri N.

Birra Livorno

DE GIACOMI

La deliziosa, senza concorrenza

Deposito principale per Pisa: Via Rigattieri N.

.....ma gli intelligenti preferiscono la vettura automobile



4 CILINDRI

6 CILINDRI

OFFICINE MECCANICHE BRESCIA

ed ad essa ritornano perchè prezzo è argamente ripagato:

maggior

- 1.º dalla superiorità meccanica
- 2.º dalla vera economia del consumo
- 3.º dal suo lusso confortevole
- 4.º dalla gloria del suo nome.

AGENZIA PER PISA E PROVINCIA

AUTO GARAGE TOSCANO

Telef. 3-77 — Via Felice Cavallotti

FRIGORIFERA TENDI-FASCETTI & C.

SOCCIA IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Gerenti: Cav. Enrico Tendi e Comm. Giuseppe Fascetti

PISA - Via Voltorno, 42 - PISA

TELEFONO INT. 3.83 — TELEGRAMMI: Frigorifera - Pisa

La più grandiosa e accreditata Fabbrica di Ghiaccio di Pisa e Provincia, dotata di macchinario modernissimo della Fonderia de Pignone.

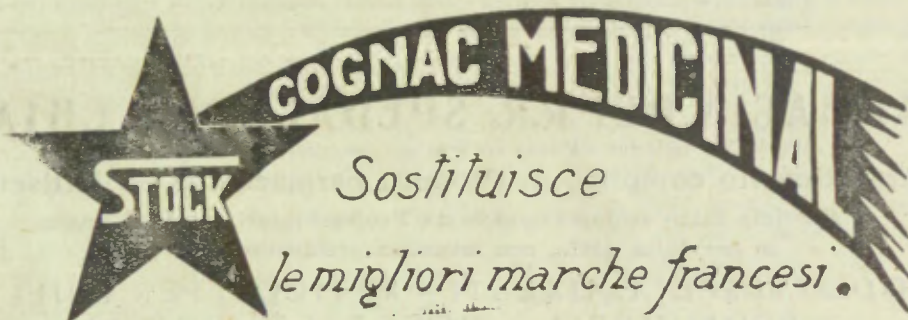
GHIACCIO ARTIFICIALE CRISTALLINO in barre da 25 Kg. ciascuna — prodotto con acqua purissima dell'Acquedotto di Fioletto ed in casi di necessità coll'acqua ugualmente purissima di sorgente artesia perenne sgorgante da 147 metri di profondità.

PRODUZIONE ESUBERANTE per tutta Pisa e paesi circconvicini. — Grandi depositi di scorta.

CELLE FRIGORIFERE per conservazione di generi alimentari.

Per la sua potenzialità, per la perfezione dei suoi servizi tecnici, per particolari accordi con la importantissima Fabbrica di Ghiaccio e Magazzini Frigoriferi della vicina Livorno, che possiede i più grandi depositi da ghiaccio della Toscana, la Frigorifera Tendi-Fascetti e C. dà le più ampie garanzie alla sua clientela.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA



MACCHINE

UTENSILI

PER LA LAVORAZIONE

del LEGNO,
dei METALLI,
dei MARMI e
delle PIETRE

CAVALLINI & FLURIO

Via Antonio Fratti — Stabile proprio

PISA

Ferro China Magagna

Elisir tonico ricostituente

Sapore gradevolissimo

3 MEDAGLIE D'ORO

Esposizione Viareggio 1912, Roma (Concorso Speciale d'Igiene) 1913, Esposizione Internazionale Montecatini 1924-925

Si trova nelle principali Farmacie della Città
Laboratorio Farmaceutico Magagna - Vecchiano (PISA)

DOCCE e BAGNI

STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE

Viale Bonini, 33 - PISA - 33, Viale Bonini

Bagni freddi, caldi, semplici e medietti

Idroterapia — Massaggio

EMERENZIANO SALVESTRONI - Pisa

GIOIELLIERE E OREFICE

Via Vittorio Emanuele, n. 4

Oggetti di novità - Articoli per regali e per nozze

OROLOGI delle migliori fabbr. estere (Omega ecc.)

ENOLITO MACCHIA

alla Kola e Doce Vomica

MOLTO APPREZZATO DAI ME.

DICI perchè è veramente EFFI

CACE e GUSTOSO

Ridona l'appetito - Fa digerir bene

Vince l'esaurimento

